

## INTERVENTO

SILVIO VIALE

Il falso problema  
della Ru486

Mi fa piacere che il portavoce di Roberto Cota per la Sanità, l'oncologo Claudico Zanon, dica «basta ideologie», cercando di far dimenticare un ritardo di venti anni e dieci anni di polemiche contro la Ru486. Infatti la diatriba tra i due tipi di ricovero, ordinario e day hospital, è un falso problema: il primo diventa un day hospital se la donna va a casa, mentre il secondo diventa ordinario se la donna rimane in ospedale. Mi fa piacere, quindi, sapere che l'obiettivo di Cota non è più quello di bloccare la Ru486, «fermare Viale», ma di imporre il ricovero ordinario formale, lasciando poi a Viale e alle donne la decisione sul da farsi, con permessi, dimissioni ordinarie o volontarie, con o senza il consenso del medico. Del resto un Tso (trattamento sanitario obbligatorio) è impossibile e la magistratura ha archiviato l'inchiesta sulla sperimentazione in day hospital del Sant'Anna. Da ostetrico voglio ricordare all'oncologo che l'aborto medico prevede due distinti interventi, che dopo la prima pillola i rischi sono gli stessi di tutte le altre gravidanze, che i sintomi dipendono dalla seconda somministrazione e che persino in chemioterapia non vi è l'obbligo di stare in ospedale, essendo spesso previsto solo il day hospital. Quindi «basta ideologie», davvero.

**[responsabile per la Sanità  
Lista Bonino-Pannella]**

